

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 413

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Salvaguardia della tradizione secolare della “cerca e cavatura” dei tartufi e tutela della figura del libero cercatore

Premesso che

- la “cerca e cavatura” del tartufo è una tradizione secolare, profondamente radicata nelle colline del Piemonte, e rappresenta un patrimonio culturale immateriale riconosciuto anche dall'UNESCO;
- la pratica della libera cerca, svolta dai cosiddetti “trifolao”, è non solo un'attività economica, ma anche una componente identitaria delle comunità locali e della cultura piemontese;

considerato che

- è attualmente in discussione in Parlamento un disegno di legge che modifica l'impianto normativo vigente, costituito dalla legge 16 dicembre 1985, n. 752, relativo alla ricerca e commercializzazione del tartufo;
- tale proposta normativa, secondo le principali associazioni dei cercatori di tartufo, riduce drasticamente le aree in cui sarà consentita la cerca libera, privilegiando i gestori delle tartufaie coltivate, controllate e riservate, a discapito dei trifolao;

- in particolare, la norma escluderebbe la possibilità di cercare in tartufaie coltivate, in alvei fluviali e in terreni abbandonati da meno di dieci anni, compromettendo di fatto l'attività della maggior parte dei cercatori tradizionali;

preso atto che

- le associazioni dei trifolao di Alba, Asti, Alessandria, Moncalvo e Torino si sono già mobilitate per chiedere la modifica del disegno di legge, ritenendo che lo stesso metta a rischio la sopravvivenza della figura del libero cercatore e l'equilibrio tra conservazione ambientale, uso sostenibile delle risorse e tradizione culturale;
- l'Associazione Città del Tartufo ha presentato alcuni emendamenti a tale disegno di legge parlamentare, volti, tra le altre cose, a salvaguardare la libera cerca e le sue ricadute culturali e turistiche;

sottolineato che

- la questione è di estrema attualità ed urgenza in quanto la Filc (Federazione Italiana Liberi Cercatori) ha annunciato una mobilitazione per il 14 giugno, con arrivo sotto il Grattacielo della Regione Piemonte, per chiedere un intervento chiaro e deciso della Regione a difesa di questa tradizione millenaria;
- occorre promuovere un confronto istituzionale tra le associazioni dei cercatori di tartufo piemontesi, il Ministero dell'Agricoltura e i parlamentari del territorio, affinché le istanze locali siano recepite nel processo legislativo a tutela del patrimonio culturale, ambientale e sociale legato alla cerca del tartufo e della figura del libero cercatore;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia

- **per sapere** come intenda intervenire presso il Governo e il Parlamento per sollecitare una revisione del disegno di legge in discussione, salvaguardando la cerca libera in modo da consentire ai trifolao la possibilità di continuare a esercitare la propria attività nei territori storici e tradizionali.